

Camorino

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO

Reduce da due precedenti collocazioni l'organo Mascioni a tre manuali della chiesa di Camorino, costruito nel 1926, presenta non poche singolarità.

Lo strumento era stato progettato come organo da studio per un privato in Italia: venne successivamente trasferito nella chiesa della Madonna degli Angeli a Lugano e finalmente trovò l'attuale collocazione nel 1964 a Camorino.

Data la sua origine di organo da studio, ha scarsa potenza fonica, privo com'è di un Ripieno al Grande Organo.

Attualmente è racchiuso in una cassa di legno dipinta con testine di angioletti.

Prospetto

di piccole canne decorative di 39 unità con bocche a cuspide al centro.

Consolle

rivolta verso il prospetto dotata di tre tastiere di 58 tasti: (Do1-la5).

Pedali

dritta di 30 tasti (Do-Fa).

Somieri

a pistone: pressione del vento 80: irregolare.

Una particolarità costruttiva dello strumento può essere indicata nel fatto che per ragioni di spazio alcune canne di 16' piedi del pedale servono per due diverse note, avendo bocche separate: gli inconvenienti che ne possono nascere sono intuibili.

La trasmissione in genere è regolare e silenziosa: rumorosa invece l'alimentazione del ventilatore.

Registri

azionati da placchette a bilico: 20

I Manuale

1. Principale 8'
2. Flauto 8'
3. Ottava 4'
4. Decimaquinta 2'
5. Decimanona 1.1/3

II Manuale

6. Bordone 16'
7. Quintadena 8'
8. Viola 8'
9. Flauto 4'
10. Sesquialtera 2 2/3 + 1 3/5

III Manuale

11. Bordone 8'
12. Salicionale 8'
13. Voce Celeste 8'
14. Dolce 4'
15. Pienino 3 file

Pedale

16. Armonica 16'
17. Bordone 16' (prolungamento del Bordone del I Man.)
18. Quinta 10.2/3
19. Dolce 8'
20. Bordone 8' (prolungamento del Bordone)

In occasione del trasferimento dello strumento dalla chiesa della Madonna degli Angeli a Lugano alla chiesa di Camorino, si sostituirono alcuni registri di carattere orchestrale con registri tipici dell'organo: così in luogo della Viola, delle Voci Corali e della Gamba, vennero introdotti i registri della Sesquialtera, Decimaquinta e Decimanona.

Nonostante il considerevole numero di registri, la varietà e la potenza fonica dello strumento rimangono modeste.

L'organo, dopo la sua ultima trasformazione, venne collaudato con un concerto tenuto da Don Aldo Lanini.

La collocazione del primo organo a tre manuali nella Svizzera Italiana non può andare disgiunta da un cenno al primo organista professionista del Ticino il Ma. Luigi Favini di Magadino.

Su quello strumento da studio collocato nella chiesa luganese, il Mo. Favini, allora docente al Conservatorio di Zurigo, eseguì infatti una fitta serie di concerti per la Stazione Radio Monteceneri.

Iniziando nel 1936 - ai primordi della Radio della Svizzera Italiana - e proseguendo per parecchi anni, presentò quasi tutte le pagine, allora in gran parte ignote agli ascoltatori ticinesi, delle diverse letterature organistiche nazionali.

I classici della letteratura italiana: i Gabrieli, Merulo, Banchieri, Frescobaldi, Fasolo, Zipoli, Traetta, Padre Martini. Vi aggiunse anche autori allora moderni e in gran parte poi dimenticati: Marco-Enrico Bossi, Ferrari, Galliera, Cattabeni, Desderi.

Nella letteratura francese iniziò con Attaignant, Titelouze per giungere ai classici: Couperin, Raison, Marchand, Dandrieu, Charpentier: eseguì i grandi romantici Franck, Widor, Guilmant, Dubois giungendo fino a Dupré.

Interpretò tutte le grandi pagine della letteratura nordica: Sweelinck, Kerll, Scheidt, Pachelbel, Böhm, Bruhns, Buxtehude: le grandi opere di G.S. Bach e pagine di altri Bach: i concerti di Händel e i romantici Schumann, Brahms, Rheinberger, Reger senza dimenticare i contemporanei: Kaminsky, Nepomuk David, Gunter Ramin.

L'organo Mascioni attualmente a Camorino e il M. Luigi Favini costituirono dunque gli unici preannunci nel Ticino della rinascita (o della nascita?) dell'interesse per la musica organistica, la quale dovette poi attendere l'affermarsi del Festival di Magadino per avere la sua fioritura definitiva.

*Camorino
Chiesa Parrocchiale
Mascioni, 1926.*

